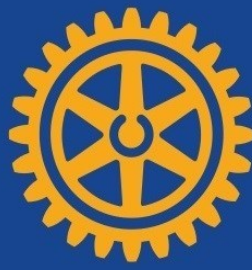


# Rotary

## Rotary Club di Rovereto



ROTARY CLUB DI ROVERETO – ANNO SOCIALE 2023/2024 – BOLLETTINO N° 17 DEL 15/01/2024



## TACCUINI DI VIAGGIO



Il primo caminetto del 2024 ci ha fatto vivere una sensazione simile a quando si riceve in regalo un libro e, attraverso il libro, ci si immerge in un mondo sconosciuto: Rosario Barcelli e Paolo Marega ci raccontano le loro incredibili esperienze di viaggio in Argentina e in Uzbekistan rispettivamente.

Aprè Rosario che ha festeggiato con Kristin il meritato pensionamento viaggiando in Argentina: le immagini di Buenos Aires, della Penisola di Valdes, di Ushuaia all'estremo sud, e delle cascate di Iguassù sono lo sfondo sul quale Rosario ricama i suoi racconti che spaziano tra cultura, ambiente, architettura, cibo, storia, economia. È poi la volta di Paolo che ci svela le bellezze di un'altra straordinaria

parte del nostro mondo: l'Uzbekistan! Un paese ricchissimo di storia, sicuramente molto bello e davvero interessante. E Paolo ci accompagna nel descriverci soprattutto le grandi diversità della vita di quegli abitanti, il fascino delle città come Samarcanda, con i caravanserragli e le madrasse, i minareti ed i mausolei. Grazie a Rosario e Paolo per averci offerto quest'esperienza ed aver condiviso con noi le emozioni dei loro viaggi, ed il gradito brindisi da loro offerto che conclude la serata.

Marco Gabrielli





## ROTARY YOUTH EXCHANGE LE ESPERIENZE DELLE RAGAZZE OUTBOUND

Fino ad oggi, come Club promotore del Progetto RYE, abbiamo spesso incontrato le ragazze *inbound*, Anna e Sinna, provenienti rispettivamente dalla Germania e dalla Finlandia.

Non dimentichiamoci, però, che loro sono qui grazie alla partenza di Clementina e Luna, che stanno vivendo analoghe esperienze in British Columbia e Normandia.

Di seguito un breve scritto di Clementina, che ci racconta come procede la prima parte del suo viaggio. Sul prossimo bollettino potremo leggere anche le parole di Luna.

Pietro Lorenzi



Buongiorno,  
sono Clementina Vianello, ho 17 anni e sto partecipando allo scambio giovani del Rotary, RYE (rotary youth exchange). Il 26 agosto ho preso l'aereo da Milano e sono partita per la British Columbia, una delle più belle province del Canada. Vivo nella Comox Valley che racchiude tre piccole città e conta più o meno 70mila abitanti. Più precisamente vivo a Comox, una bellissima città sull'oceano pacifico e ad un passo dalle montagne, dove in questo periodo sono aperti anche gli impianti sciistici.

Qui sto frequentando Highland Secondary, una delle scuole superiori nella valle, e sono attualmente all'ultimo anno, cioè grade 12. Purtroppo non ho la possibilità di prendere il diploma di maturità internazionale perché chiaramente non ho accumulato crediti in questa scuola gli scorsi anni. L'anno scolastico è diviso in due parti e si svolgono quattro materie a scelta a semestre. Attualmente sto studiando matematica, fisica, inglese e fitness. Il prossimo



semestre sarà dedicato allo studio di cucina, chimica, anatomia e fisiologia e studio dei genocidi. Le lezioni iniziano alle 9:00 e terminano alle 15:20 e tutti i giorni si svolgono le materie scelte in ordine differente. Alla fine del semestre si affronta un esame per ogni materia che riguarda tutti gli argomenti



trattati durante i mesi precedenti, a cui si sommano i voti delle verifiche per comporre la pagella finale. Trovo questo sistema molto diverso da quanto accade in Italia e anche se in parte è più semplice mi accorgo che sto imparando molte nuove cose perché sono più motivata a studiare. Al di fuori della scuola sto praticando box ad un club nella mia città. Sto anche svolgendo diversi progetti di volontariato, aiuto l'organizzazione di attività in casa di riposo e faccio la tutrice ad una bambina della scuola elementare.

Per quanto riguarda le famiglie non potrei essere più fortunata! Entrambe le mie famiglie ospitanti sono fantastiche e sempre disponibili a svolgere attività insieme, la mia terza famiglia la conoscerò a breve e mi trasferirò dopo le vacanze di pasqua. Ho conosciuto tantissime persone, sia grazie alla scuola che al Club Rotary con cui si svolgono molte attività. Il mio distretto comprende Vancouver Island e una parte di Washington State nel nord ovest degli U.S.A. Ogni circa 4 mesi vengono organizzati viaggi e attività (il viaggio in California, il weekend sulla neve, la settimana di attività sportive all'aperto, per citarne alcuni). Non sempre riesco a partecipare ai meeting del mio club sponsor, dato che vengono svolti durante la scuola, ma la mia attuale famiglia ospitante fa parte di uno degli altri club con cui svolgo diversi eventi.

Sono solo a metà della mia permanenza e sono già convinta che non avrei potuto essere più fortunata e grata per quest'esperienza. Sto maturando molto e scoprendo tantissime nuove cose, ma soprattutto sto creando nuove bellissime relazioni che sono sicura rimarranno per sempre.

Clementina Vianello



## ROTARY CLUB ROVERETO ALLA SCALA DON CARLO, 22 DICEMBRE 2023

La prima parte dell'annata del nostro presidente Filippo Tranquillini ha visto, fra l'altro, un poker musicale senza precedenti. Ricordiamo la

partecipazione con gli amici di Lienz lo scorso agosto al Così Fan tutte di Mozart al Festspielhaus di Salzburg (ricordiamo, Sommerfestival voluto da Karajan in persona); lo scorso settembre, la Finale del Premio Internazionale Pianistico "Busoni" con gli amici di Bolzano; in questo dicembre



ben due appuntamenti con il gruppo musicale "Lorenz Feininger", straordinario circuito di approfondimento filologico, storiografico, applicativo del canto gregoriano e della musica antica. Come se non bastasse, l'ultima uscita: teatro alla Scala di Milano, Don Carlo di Verdi diretto da Riccardo Chailly, con un ben nutrito gruppo di 15 appassionati o appassionandi. Qui, solo per ordine di tempo, vale la pena spendere due parole. Prima sull'evento, poi su di noi.

Don Carlo opera verdiana complessa per eccellenza: la più lunga, la più articolata, quella che maggiormente ritrae tutti gli aspetti dell'esistenza umana: nell'opera scritta da Schiller si trovano i tanti drammi della persona: l'amore negato per il protagonista ed Elisabetta ("io l'ho perduta..."); il tema dell'amicizia eterna fra lo stesso e Rodrigo ("vivremo insieme, morremo insieme...") e quello del rapporto padre-figlio con il re Filippo II ("Padre, egli è tempo ch'io viva"); quello della gelosia e del tradimento con la contessa d'Eboli. e poi la questione del rapporto Stato-Chiesa ("lo stato dovrà sempre piegar all'altar"); la solitudine di Filippo ("perché hai il nome di re, se alcun v'ha pari a te?..."); il dramma del "popol fiammingo"; l'incapacità di "leggere nei cor che Dio sol può veder"). Ed altri importanti.

Insomma il Don Carlo darebbe materiali di spunto per sociologi, psicologi, politologi, giuristi, statisti.



Per noi è stata grande occasione di amicizia e condivisione. La giornata e una grande Milano sono state complici: il pomeriggio avviato con una passeggiata a +16°C e sole meraviglioso fra via Dante, Castello e Brera e per alcuni con la visita ai musei di Palazzo Reale. Poi spuntino pre-Scala al Ristorante Galleria appunto in Galleria (normalmente frequentato dai vari Chailly, Netrebko, Salsi, ...), e poi finalmente il Foyer, accompagnati da signore che a noi maschietti facevano fare una figura straordinaria!! Quindi, ingresso alla Sala, orgogliosi di essere, senza tema di smentita, nel teatro lirico più grande, più bello, più importante del mondo.

E qui mi fermo, ché ci vorrebbero ben altro spazio e ben altre parole per raccontare le emozioni, le sensazioni, la gioia, la curiosità, l'orgoglio che ognuno di noi provava durante quelle quattro ore.

Rimane il fatto che, benché dalla propria dispersa postazione, e noi tutti eravamo uniti dall'orgoglio di fare quell'esperienza insieme e appartenere a un Club Rotary così affiatato e propositivo.

Ruffo Wolf



## LETTERA DEL GOVERNATORE

GENNAIO 2024

Gennaio 2024 Care socie, cari soci il Rotary viene sempre identificato come un'Associazione di professionisti che mettono le proprie esperienze, conoscenze, capacità professionali a servizio delle comunità. L'essere dei professionisti, inteso in senso lato e non letterale del termine, quindi imprenditori, dirigenti, docenti, artisti oltre che liberi professionisti rende la nostra Associazione un ente in cui le competenze lavorative sono elemento essenziale della nostra affiliazione. L'azione professionale si pone come la seconda delle nostre cinque vie d'azione, dopo l'azione interna: strettamente legate l'una all'altra, l'affiliazione al Rotary comporta necessariamente il riconoscimento delle specifiche esperienze lavorative, a vantaggio di una diversity dell'effettivo. Spesso ho ricordato, soprattutto durante le visite ai club, che la diversità è uno dei nostri valori fondanti. La diversità delle esperienze professionali è ciò che ci identifica come rotariani. Con l'inclusione di donne ed uomini di professioni ed esperienze diverse, il Rotary riconosce l'importanza di tutte le competenze ed occupazioni. Scrisse Paul Harris "Lo scopo del Rotary non è quello di rappresentare la società dal punto di vista sociale, religioso o razziale, ma quello di riunire uomini d'affari e professionisti, di diverso stato sociale, di diversa religione, e nazionalità, affinché possano meglio comprendersi a vicenda ed essere, così, più solidali, cordiali ed al servizio gli uni degli altri". Lo scopo del Rotary è quello di diffondere il valore del servizio, motore e propulsore ideale di ogni attività. Ma non solo: è anche quello di promuovere e sviluppare relazioni amichevoli tra i propri soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale. E' quello di informare ai principi della più alta rettitudine professionale ed imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione e facendo sì che venga esercitata nel modo più nobile quale mezzo per servire le comunità. E' quello di orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio secondo l'ideale del servizio. Sempre del nostro fondatore, la definizione di "Mr. Altruistic Equilibrium" ovvero "che la vita nel Rotary dovrebbe consistere in un'unione razionale di business con attività civiche e di amicizia". Da questo concetto harrisiano nasce il primo motto della nostra Associazione: "He profits most who serves best" (Profitta di più chi serve meglio), adottato nella Convention di Portland del 1911, coniato da Arthur F. Sheldon. La sua convinzione è che il "servizio", inteso come rispetto delle regole etiche anche nei rapporti d'affari può diventare un fattore di successo e quindi di profitto. Concetto che si rifà al pragmatismo utilitarista, che vede in un rapporto di reciproco accrescimento il perseguimento del profitto ed il servizio alla comunità. Concezioni che nel corso dei decenni sono state accantonate dal Rotary a vantaggio di uno spirito di servizio scevro dal legame economico, tanto da giungere nel 1950 durante la Convention di Detroit a coniare il nuovo motto "Service Above Self" che si affiancherà al primo fino al COL del 1989, quando quest'ultimo verrà adottato come unico motto che esprime al meglio la filosofia dello spirito altruistico del Rotary. Questo ideale altruistico, il concetto del "servire" può essere messo in pratica da noi, da ogni rotariano, prestando le proprie competenze e conoscenze per servire la comunità, svolgendo il proprio lavoro con integrità, ispirando gli altri a comportarsi in modo etico nelle





parole e nei fatti, aiutando i giovani a realizzare i loro obiettivi professionali, guidando ed incoraggiando il prossimo nello sviluppo professionale. In questa breve descrizione ritroviamo il focus dell'azione rotariana: etica, integrità, mentorship, sostegno, guida. Non dobbiamo solamente “restituire” alla collettività le nostre competenze in progetti ideati e realizzati dai nostri club: l'impegno di noi rotariani travalica questi confini e si spiega quotidianamente, in ogni ambito della nostra vita professionale. Il rotariano deve distinguersi per le modalità con cui svolge la propria professione, con cui fa crescere nuovi leader, con cui diventa di esempio di integrità per i colleghi e collaboratori. I Rotariani hanno una doppia responsabilità: rappresentare le proprie occupazioni nell'ambito del club ed esemplificare gli ideali del Rotary nella loro professione. L'azione professionale chiede ai Rotariani di aiutare il prossimo dando loro i mezzi per utilizzare le proprie competenze ed esperienze per rispondere ai bisogni delle comunità ed aiutare gli altri a scoprire nuove opportunità ed interessi professionali. Il Rotary enfatizza l'integrità (uno dei nostri valori fondanti) e gli elevati standard etici. Basti citare il Four way test per ricordare come le nostre azioni debbano essere guidate dalla verità, dallo spirito di amicizia, dalla buona volontà, dall'interesse generale e non particolare. Od il “Codice Deontologico”, un impegno in cinque punti che ogni rotariano dovrebbe recitare al suo ingresso nel Rotary ed assumerlo come impegno quotidiano di condotta. Come Rotariani possiamo migliorare gli standard etici dando un esempio positivo tra i colleghi e nelle comunità, discutendo e concentrando l'attenzione su onestà, responsabilità, equità, integrità e rispetto, dimostrando elevati standard nelle relazioni con clienti, fornitori, associati, collaboratori, trattando ogni interazione in modo attento, promuovendo pratiche socialmente responsabili nella professione e nelle organizzazioni. Promuovere la conoscenza e l'applicazione del Four Way Test e del Codice Deontologico all'interno dei club, dedicare del tempo alla discussione sulla loro importanza, riconoscere aziende o professionisti che dimostrano elevati standard etici, condividere competenze e fare da guida ai giovani. In questo mese di gennaio, dove il focus del Rotary è finalizzato proprio all'azione professionale, Vi invito a riflettere su come questo concetto viene implementato nei nostri club. Vi invito soprattutto a leggere e fare Vostro il Codice Deontologico, a condividerlo con i Vostri soci, a renderlo parte integrante del Vostro agire da rotariani. Per un nuovo anno all'insegna dell'amicizia, del servizio, dell'integrità.

Anna



# CODICE DEONTOLOGICO DEL ROTARY

---

Come Rotariano, m'impegno a:

1. Agire con integrità e secondo i più elevati standard etici, sia nella mia vita personale che professionale.
2. Applicare i principi di correttezza in tutti i miei rapporti con gli altri e trattare le persone e l'occupazione da loro svolta con il dovuto rispetto.
3. Mettere le mie competenze professionali a disposizione dei giovani, assistere le persone particolarmente bisognose e migliorare la qualità della vita nella mia comunità e nel mondo.
4. Evitare comportamenti che possano recare danno o discredito nei confronti del Rotary e dei colleghi Rotariani.
5. Aiutare a mantenere un ambiente privo di molestie durante le riunioni, gli eventi e le attività del Rotary, riportare eventuali molestie sospette e garantire la mancata ritorsione a chi sporge denuncia in merito.



## COMPLEANNI

### 03.01 BOSCHERINI STEFANO

Stefano è un nome di ampia diffusione in tutta Italia, anche nelle varianti Steno e Stefano, e in quelle femminili Stefanella e soprattutto Stefania. Quest'ultima, usata a volte anche nella forma abbreviata Fanny, si è largamente diffusa in tutto il Paese, grazie al culto nei confronti di Santa Stefania Segno Zodiacale della Vergine, martire a diciotto anni al tempo di Diocleziano, festeggiata il 24 febbraio. Il nome Stefano ricorda il primo martire cristiano del 1 secolo, diacono della comunità apostolica di Gerusalemme, che fu accusato di empietà per aver rimproverato ai giudici di aver fatto uccidere Cristo e che fu condannato dal Sinedrio alla lapidazione. La Chiesa ricorda inoltre san Stefano vescovo di Caiazzo, e san Stefano di Muret (l'8 febbraio), che fondò l'Ordine di Gradmont. Stefano fu il nome di dieci papi, di sei re e di due imperatori di Serbia, di cinque re di Ungheria. Tra i personaggi famosi si ricordano il poeta francese dell'Ottocento Mallarmè; gli attori cinematografici Steve McQueen e Stefania Sandrelli, nata sotto il segno dei Segno Zodiacale dei Gemelli proprio alla fondazione della Repubblica Italiana. Stefano comunque è dotato di tutte le qualità e le promesse necessarie per condurre una vita ricca di soddisfazioni. Starà a lui scegliere la via più congeniale. Sicuramente si dedicherà alla logica, alle scienze e alla ricerca. Sicuramente nulla potrà guarire la sua vulnerabilità: se ferito da qualcosa o da qualcuno, si ripiegherà su se stesso e cercherà conforto nell'isolamento della solitudine.

### 06.01 GENTILINI ANDREA

Nome assai diffuso in tutta Italia e soprattutto in Lombardia, ricorda il culto di molti santi, in particolare di s. A. apostolo, fratello di Pietro, martire a Patrasso, in Grecia, trafitto, secondo la tradizione, su una croce obliqua con travi disposte a X. Da questo fatto deriva la definizione nel linguaggio architettonico, di questo particolare tipo di croce. Sant'Andrea è patrono dei pescatori, della Russia e della Scozia. In Sardegna in onore del santo tutto il mese di novembre viene chiamato 'Santandria'. La Chiesa commemora moltissimi al-tri santi con questo nome, tra cui si ricordano un monaco di Creta martire a Co-stantinopoli nel 740. Si tratta di un nome utilizzato in tutte le lingue, tanto da occupare il primo posto in assoluto come diffusione numerica nella classifica mondiale. Tra i personaggi noti, i pittori Andrea Verrocchio (1435-1488), Andrea Mantegna (1431-1506), Andrea Del Sarto (1486-1530); gli scrittori francesi Gide e Malraux; l'architetto Palladio (1508-1580). Nei nomi derivati si trova Andreina e lo stesso Andrea al femminile, comune nell'uso tedesco. La sua più grande prerogativa e caratteristica è la virilità.

### 23.01 LORENZI PIETRO

E' uno dei nomi più frequenti in Italia ed è anche uno dei nomi cristiani più diffusi all'estero. Molte sono le varianti tra cui Piero, Pietrino, Pierino e molti sono i nomi doppi, come i maschili Pietropaolo, Pietrantonio, Pietrangelo, Pierluigi, Piergiorgio, Pierpaolo, Piercarlo, Piermaria, Pierangelo. Al femminile è in uso il nome doppio Pieranna. Il nome riflette il culto di s. Pietro principe degli apostoli, primo papa della Chiesa, martire sotto le persecuzioni di Nerone. Il suo nome originario era Simone, ma venne cambiato da Cristo in Kephaas, dall'aramaico Kefa, che significa 'roccia' e successivamente tradotto in greco come Petros e in latino come Petrus. Numerosi i personaggi storici con questo nome, tra cui quattro re di Aragona, cinque re del Portogallo, tre zar di Russia; l'uomo politico Pier delle Vigne, vissuto nel Duecento; il patriota del Settecento Micca; il filosofo francese del XII secolo Abelardo; il poeta del Cinquecento Aretino e il poeta del Settecento Metastasio; il drammaturgo spagnolo del Seicento Calderòn de la Barca; i pittori Piero della Francesca (1420- 1492), Vannucci detto 'il Perugino' (1448 ca-1523), Pierre Paul Rubens (1577-1640), Pierre Auguste Renoir (1841-1919) e l'olandese Piet Mondrian (1872-1944); il musicista Mascagni (1863-1945) e il musicista russo dell'Ottocento Pètr Cajkovskij; l'intellettuale Pasolini; il regista Germi; gli attori Peter Ustinov e Peter O'Tool e il politico socialista Nenni. Numerosi sono anche i personaggi di fantasia con questo nome, tra cui Peter Pan, protagonista



dell'omonimo romanzo dello scozzese Barrie del 1904; Pierrot, maschera francese legata al Carnevale e Pierino della favola musicale "Pierino e il lupo" del musicista russo Prokofiev. Pietro desidera per tutta la vita essere un altro, andare altrove, possedere qualcosa d'altro, non tanto per insoddisfazione quanto per l'esigenza di rinnovare se stesso e le proprie abitudini. Per questo motivo può apparire brusco nei suoi voltafaccia sebbene, accorgendosene subito, riesca sempre a trovare qualche parola gentile o un gesto accorto per farsi perdonare.

### **29.01 FRISINGHELLI FRANCO**

Ecco un altro nome di altissima frequenza in tutte le regioni d'Italia, a volte usato come forma abbreviata di Francesco. Autonomamente si è diffuso, a partire dal IX secolo, sia per derivazione etnica, con il significato di appartenente al popolo dei Franchi, l'antico popolo germanico che occupò la terra poi chiamata Francia, sia come esplicativo della condizione sociale di uomo libero, quando i Franchi conquistarono pieni diritti nella gallia Romana. Il nome ha poi avuto un impulso alla diffusione dopo la canonizzazione di san franco di Assergi, patrono di Francavilla al Mare e di santa Franca di Vitalba, badessa di Piacenza. Si festeggia anche san Franco martire, missionario francescano ucciso in Giappone nel 1622. Franco è un viaggiatore tranquillo che affronta la vita senza accelerare il passo, ma che è capace di attraversare le montagne contando soprattutto sulla sua forza e sulla sua calma valutazione dei fatti e delle possibili difficoltà.

### **30.01 CELLA CLAUDIO**

Nome gentilizio romano della prima età repubblicana, che si è distribuito ampiamente in tutta Italia, anche nella variante Clodio e nel patronimico Claudiano, per tradizione classica e cristiana. Storicamente riprende il nome del console e censore del IV secolo a. C. Appio Claudio il Cieco, che fece costruire il primo grande acquedotto e la Via Appia. Si chiamarono così gli imperatori romani Tiberio Claudio Germanico e Claudio Nerone Cesare Druso. Nella tradizione cristiana si è diffuso per il culto di san Claudio, martire a Ostia durante il regno dell'Imperatore Diocleziano. Tra i personaggi celebri si ricordano il poeta latino pagano Claudiano, vissuto nel quinto secolo; il pittore francese Claude Monet; il compositore e musicista cremonese Claudio Monteverdi (1567-1643), il compositore francese del Novecento Claude Debussy. Attualmente il Claudio italiano più famoso è Claudio Abbado, il direttore d'orchestra. Fra le donne ricordiamo l'attrice Claudia Cardinale e la maliziosa Claudia Koll. Claudia o Claudio è un personaggio sempre circondato da amici, un capo riconosciuto del clan cui appartiene al quale ci si rivolge per chiedere aiuto e consiglio. La sua leadership indiscussa gli deriva dalla forte autorevolezza che sprigiona con naturalezza, conquistata non con la forza ma con la facilità di chi l'ha iscritta nel proprio DNA.





## CALENDARIO DI CLUB

**SABATO 20 GENNAIO 2024 - TRENTO**

Visita alla Biblioteca Francescana, a seguire Conviviale (in pizzeria)

**LUNEDÌ 22 GENNAIO 2024**

NO ROTARY (COMPENSATA)

**SABATO 27 GENNAIO 2024 - HOTEL SAN GIACOMO**

Sciata a San Valentino-Polsa e Conviviale per tutti i Soci all'Hotel San Giacomo (APERTO A TUTTI)

**LUNEDÌ 29 GENNAIO 2024 - IN SEDE**

**PARLARE IN PUBBLICO: Le parole sono PIETRE!**

Tutti noi, visti i nostri ruoli professionali, siamo chiamati a parlare in pubblico. Ovviamente chi più frequentemente e chi meno. La presentazione che farà Bruno Ambrosini il prossimo 29 gennaio vuole illustrare alcune semplici regole che ci possono aiutare a comunicare meglio.



## ORGANIGRAMMA ROTARY ANNO SOCIALE 2023-2024

PRESIDENTE ROTARY INTERNATIONAL **Gordon R. McInally**

GOVERNATORE DISTRETTO 2060 **Anna Favero**

### CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE	Filippo Tranquillini
PAST PRESIDENT	Pietro Lorenzi
VICE PRESIDENTE	Daniele Bruschetti
PREFETTO	Marco Sannicolò
SEGRETARIO	Cristian Ceccaroni
TESORIERE	Maura Dalbosco

### CONSIGLIERI

Giuseppe Belli  
Domenico Catanzariti  
Roberto Ceola  
Franco Frisinghelli  
Marco Gabrielli  
Alberto Girardelli  
Enrico Marzadro  
Stefano Pizzini  
Maurizio Setti  
Giuseppe Vergara

### COMMISSIONI

AMMINISTRAZIONE DI CLUB	Renzo Michelini
EFFETTIVO	Pietro Lorenzi
PROGETTI	Alessandro Piccoli
ROTARY FOUNDATION	Bruno Ambrosini
IMMAGINE PUBBLICA	Marco Gabrielli e Daniele Bruschetti
ROTARACT	Edoardo Prevost Rusca, Marco Sannicolò, Lorenza Soave

### PRESENZE SERATA 49%

Ambrosini, Baldessarini, Baldi, Barcelli, Belli, Bruschetti, Carollo, Cella con Anna, Ceola, Dalbosco, Dorigotti, Filagrana, Frisinghelli, Gabrielli, Gasperi, Gentilini, Less, Lorenzi, Marega, Piccoli, Prevost Rusca, Sannicolò, Silli con Stefano, Soave, Tranquillini.

### Ospiti

Sandra Taddei, Avv. Marco Sartori (Coordinatore Club Lions)

